

Dacchè l'onorevole Asproni chiamò la mia attenzione su questo argomento, io feci studiare quali fossero i bisogni della Sardegna, e se mai si potesse cambiare qualcuna di quelle linee.

PRESIDENTE. Avverto l'onorevole signor ministro che sul capitolo 42 c'è una proposta che riguarda appunto su questa materia la Sicilia e l'isola di Sardegna. Mi pare adunque che potrebbe riservarsi a rispondere quando siamo giunti a quella proposta.

Voci. A domani!

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Risponderò intanto ora per quel che riguarda la Sardegna.

PRESIDENTE. Ma, siccome quella proposta riguarda tanto la Sardegna quanto la Sicilia, potrebbe riservarsi a rispondere allora.

Rimandiamola a quel capitolo.

Capitolo 33. Personale dell'amministrazione delle poste, lire 3,320,000.

Capitolo 34. Personale degli uffici di seconda classe lire 1,560,000.

Capitolo 36. Assegnamenti per spese d'ufficio e per pigioni, lire 480,000.

Capitolo 37. Assegnamenti ai titolari degli uffici postali italiani all'estero, lire 28,500.

Capitolo 38. Assegnamenti di giro agli ispettori ed agli impiegati che prestano servizio negli uffici presso le stazioni, lire 70,000.

Capitolo 39. Canoni ai maestri di posta, lire 20,000.

Capitolo 40. Trasporto delle corrispondenze (Spese fisse), lire 2,876,000.

Capitolo 41. Spese variabili per il trasporto delle corrispondenze, lire 484,000.

Capitolo 42. Servizio postale e commerciale marittimo, lire 6,760,000.

Debbo dar lettura di una risoluzione presentata dagli onorevoli Borruso, La Porta ed altri.

È così concepita:

« La Camera invita il Ministero a provvedere nel più breve tempo possibile alla riforma degli attuali servizi postali marittimi in modo che le isole di Sardegna e di Sicilia abbiano comunicazioni giornaliere col continente. »

Sottoscritti: Borruso, La Porta, Salaris, Lancia di Brolo, Pugliese-Giannone, G. Tamaio, Paternostro Paolo, G. Carini, F. Paternostro, Ugdulena, A. Damiani, F. Crispi, Sulis, Maiorana Calatabiano, Rudini, Cordova, Florena, Asproni, Di Belmonte, San Donato, Umana, Garzia, Parpaglia, Bellia Strano, Murgia, Paladini, Panzera, Farina Luigi, Sanna-Denti, Crispo-Spadafora, Trigona Di Gela, Serpi, Interlandi.

L'onorevole Borruso ha facoltà di parlare.

BORRUSO. Io avrei molte cose a dire per isvolgere quest'ordine del giorno, ma l'ora essendo tarda e nell'impazienza in cui è la Camera, vorrei anzitutto sapere se l'onorevole relatore e l'onorevole ministro lo accettano, perchè in questo caso qualunque sviluppo

di questa proposta sarebbe superfluo. Mi riservo la parola nel caso contrario.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. La Camera sa bene che il Governo ha fatto eseguire uno studio accuratissimo intorno alle navigazioni da sovvenzionarsi, e specialmente intorno alle comunicazioni del continente colle isole, per vedere che cosa si dovesse e si potesse fare.

Abbiamo in primo luogo la difficoltà di convenzioni esistenti, che non è possibile di distruggere. Solo venendo ad accordi colle società si potrebbe riuscire ad un accomodamento.

In secondo luogo per accrescere le linee si rende necessario di aumentare le sovvenzioni alle società; quindi occorrerebbe sempre di presentare al Parlamento un progetto di legge onde ottenere i fondi indispensabili per istabilire comunicazioni giornaliere tanto colla Sicilia che colla Sardegna.

Il problema, o signori, è molto più grave di quel che appare: basta solo gettare gli occhi sopra questi due volumi in cui sono raccolti gli importantissimi studi della Commissione, di cui facevano parte alcuni membri di questa Camera, per persuadersi delle difficoltà che esso presenta e delle serie considerazioni da farsi prima di prendere una determinazione.

Dichiaro francamente che sarebbe mio vivo desiderio di stabilire una comunicazione giornaliera colle nostre isole, e che sarei contentissimo di vedere ravvivato il commercio fra i nostri porti e quelli dei paesi anche i più lontani.

Ma riconosco che se assumessi attualmente questo impegno sulla mia responsabilità farei cosa poco convenevole perchè, quasi, pregiudicherei le discussioni e le risoluzioni del Parlamento.

Dopo che sarò persuaso dei mezzi da adoperarsi per riuscire al più sollecito riordinamento della nostra navigazione sovvenzionata, e come sono persuasissimo dell'utilità che se ne ritrarrà, così quando mi sarò formato una idea adeguata dell'importo della spesa che si dovrà accollare all'erario, dopo che avrò potuto ponderare una proposizione complessa, io sarò ben lieto di poter presentare alla Camera un apposito schema di legge.

Per ora non potrei impegnare l'amministrazione e il Parlamento in una via che ignoriamo ove ci potrebbe condurre, perchè non sono ancora bene scandagliate tutte le difficoltà che potrà essere necessario di superare.

Ma quanto poi alla possibilità della cosa, io spero che si troverà modo di rendere giornaliere le attuali comunicazioni colle nostre isole, e specialmente le comunicazioni colla Sicilia. Il continuo svolgimento dell'industria e del commercio di quell'isola ci dimostra la necessità di accrescere le comunicazioni: questa è una materia che io mi propongo di studiare; ma impegni positivi, lo dico sinceramente, non posso prenderli.